



## Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE**

**Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche**

### **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 7011 DEL 05/08/2020**

**OGGETTO:** R.D. n. 1775 del 11.12.1933 - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal canale di derivazione Curiano alimentato dal Fiume Velino, in località Marmore nel Comune di Terni, per uso idroelettrico richiesta dalla Ditta Tecnocentrali Idro S.r.l.

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;  
**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";  
**Visto** il Regolamento interno della Giunta regionale – Titolo V;  
**Visto** il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvato con R.D. del 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m. e i.;  
**Visto** il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;  
**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale del 1.7.2003 n. 925 avente per oggetto: "Procedure tecnico amministrative per il rilascio delle concessioni in materia di demanio idrico e determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori";  
**Vista** l'istanza pervenuta alla Provincia di Terni in data 03.02.2009 prot. n. 7020, con la quale la ditta Tecnocentrali S.r.l. ha inoltrato una richiesta di concessione di derivazione di acqua

pubblica superficiale, ad uso idroelettrico, dal canale di derivazione Curiano sito in loc. Marmore del Comune di Terni;

**Vista** la comunicazione acquisita al protocollo provinciale numero 8001 in data 10/02/2014, di cambio di titolarità della richiesta di concessione per il mini impianto idroelettrico denominato Mola dei Cocchi alla Società Tecnocentrali Idro Srl;

**Visto** il progetto definitivo presentato in sede di richiesta di PAUR in data 27/10/2017 ed i successivi aggiornamenti presentati con note: prot. n. 189152 del 14/10/2019 e prot. n.193261 del 18/10/2019;

**Visto** il progetto redatto dall'Ing. Alessandro Arcangeli della ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. riguardante una mini centrale idroelettrica ubicata in località Collestatte Piano con derivazione di acqua pubblica per una portata massima di 160 l/s e media di 160 l/s, con un volume medio annuo di 5.045.760 mc;

**Preso atto** del parere favorevole espresso dall'Autorità di bacino del Fiume Tevere con nota del 31/05/2010 prot. n. 34447;

**Considerato** che la domanda è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria Serie Avvisi e Concorsi n.40 del 29/09/2009;

**Visti** gli atti dell'esperita istruttoria redatta in data 21/10/2019 dalla quale si evince quanto segue: "RELAZIONE D'ISTRUTTORIA

#### DOMANDA

Con istanza acquisita al protocollo della Provincia di Terni in data 03.02.2009 prot. n. 7020, la ditta Tecnocentrali S.r.l. ha inoltrato una richiesta di concessione per poter derivare dal Fiume Velino, utilizzando la presa esistente localizzata in Casa Corvo in località Campacci nel Comune di Terni di proprietà della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A., la portata massima e media di 200,0 l/s per produrre energia elettrica per mezzo di una mini centrale avente potenza idraulica nominale di 248,19 KW, con restituzione delle acque nel Fiume Nera nel Comune di Terni. Con successiva nota del 05/02/2014 acquisita al protocollo provinciale al numero 8001 in data 10/02/2014, la ditta Tecnocentrali S.r.l. ha comunicato all'Ufficio il cambio di titolarità della richiesta di concessione per il mini impianto idroelettrico denominato Mola dei Cocchi alla società Tecnocentrali Idro Srl.

premesse

Con nota acquisita al protocollo regionale n. 34640 del 14/02/2017, la Società Tecnocentrali Idro S.r.l. comunicava che il progetto per la realizzazione e l'esercizio della centrale idroelettrica denominata Mola dei Cocchi, ricadeva nel procedimento di valutazione ambientale e sarebbe stata presentata in quella sede tutta la documentazione necessaria. In sede di richiesta di P.A.U.R. in data 27/10/2017 è stato presentato il progetto definitivo e con nota prot. n. 31473 del 15/02/2018 sono state richieste dall'Ufficio istruttore alcune integrazioni al progetto definitivo presentato. Con successiva nota acquisita al prot. n. 224950 del 17/10/2018, la ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. comunicava il ritiro del Procedimento codice 6/93/2017 relativo alla PAUR "Realizzazione ed esercizio di una centrale idroelettrica denominata Mola dei Cocchi". Con nota acquisita al protocollo regionale n. 189152 del 14/10/2019, sono stati presentati gli aggiornamenti del progetto definitivo mini centrale Mola dei Cocchi conseguenti alle integrazioni trasmesse il 25/05/2018 ed è stata comunicata l'intenzione di ripresentare la richiesta di PAUR con i medesimi elaborati. Infine con nota acquisita al prot. n. 193261 del 18/10/2019 è pervenuto un addendum alla relazione tecnica ai fini della concessione di derivazione. Il progetto redatto dell'Ing. Alessandro Arcangeli della ditta Tecnocentrali idro S.r.l., tratta la realizzazione di una centralina idroelettrica localizzata in un locale interrato sottostante un ponticello pedonale, lungo la strada comunale denominata Sentiero n. 6 dei Lecci Sapiienti, in località Collestatte Piano nel Comune di Terni. Nell'aggiornamento finale del progetto definitivo, che recepisce completamente le richieste di integrazioni dell'Ufficio istruttore, si propone la realizzazione di una centrale idroelettrica avente energia producibile, stimata per un periodo di 8.760 ore annue, di 1.752.000 KWh/anno. Dalla documentazione tecnica si evince che dovrà essere installato un gruppo idroelettrico costituito da una turbina pelton e generatore sincrono, con scarico nel Fiume Nera tramite una canalizzazione DN150 posata nel canale di scarico della ex Centrale Collestatte Carbuco ed inghisata a terra con perforazioni armate e tirafondi (interasse inghisaggio circa 5

metri). L'energia prodotta sarà immessa nella rete nazionale in media tensione a 20 Kv mediante la realizzazione di una linea elettrica interrata. La linea elettrica dal locale trasformatore e quadri elettrici adiacente alla turbina, si collegherà alla linea aerea tramite un palo elettrico esistente gestito dalla ditta ASM. La ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. chiede di prelevare una portata massima di 0,16 mc/s (mod. 1,6) e media di 0,16 mc/s (mod. 1,6) per disporre di una potenza nominale di 213,402 kW sfruttando il salto medio di 135,96 metri.

#### ISTRUTTORIA

Il progetto di costruzione della centrale Mola dei Cocchi si propone come memoria storica, in scala ridotta, della ex centrale idroelettrica Collestatte Carbuco. Si propone pertanto il riuso e la valorizzazione di opere esistenti. La canalizzazione della nuova centrale ripercorre parte del tracciato della condotta dell'antica centrale. L'opera di presa dal Fiume Velino esistente sita in casa Corvo e la relativa galleria in località Campacci risalente agli anni venti, sono di proprietà di AST S.p.A. Dal lago delle Acciaierie cui recapita la galleria, una condotta adduce all'attuale vasca di carico dell'AST. Attualmente sono derivati da AST solo 5 m<sup>3</sup>/s pertanto il modesto aumento di 0,16 m<sup>3</sup>/s è influente sulla potenzialità della galleria interrata di adduzione che è stata progettata per poter derivare 16 m<sup>3</sup>/s. Si può escludere che anche nel caso di abbondanti acque meteoriche le opere di carico esistenti possano essere sottodimensionate. La vasca di carico è esistente ed è di proprietà di AST S.p.A., con cui la ditta ha stipulato un accordo di servitù di acquedotto. Da essa è previsto l'emungimento di 160 l/s attraverso la tubazione DN300 che sarà immersa nella vasca a modo di sifone. Lo scarico dalla centrale idroelettrica è previsto con una canalizzazione DN150 posta all'interno dell'antico canale di scarico di troppo pieno della vasca di carico, che correva parallelamente alla sede della condotta forzata avente diametro 1600 mm. La tubazione di scarico è stata dimensionata al fine di ottenere una pressione pari a zero nel punto finale in prossimità del Fiume Nera. Quindi l'ultima parte dello scarico per una lunghezza di 5 metri sarà a pelo libero sul canale preesistente, si prevede una velocità di immissione delle acque di circa 8 m/s. Per garantire l'immissione in sicurezza dello scarico nel Fiume Nera, al fine di annullare questa velocità, lungo il tratto finale del canale per una lunghezza di 4 metri si utilizzeranno dei blocchi di grande pezzatura (circa 50x40x40 cm) disposti a quinconce. Il canale di scarico del troppo pieno risalente al 1896, avente dimensioni 1,5 x 1,1 metri, è stato dimensionato per poter sfiorare in totale sicurezza una quantità superiore ai 6.000 l/s dell'antica condotta forzata ed ha mantenuto invariate le sue caratteristiche geometriche, pertanto è in grado di smaltire a pelo libero i 160 l/s. È previsto inoltre uno scarico di emergenza dell'acqua turbinata sul canaletto Cocchi, al fine di evitare sia durante la manutenzione ordinaria, sia nel caso di diminuzione della portata, i casi di asciutta del canaletto stesso. Un misuratore di portata sarà installato sul Canaletto Cocchi in corrispondenza della passerella, con lo scopo di monitorare che resti costante il flusso di 10 l/s. Il misuratore di livello consentirà di azionare una valvola deviatrice posta a valle di un collare di presa a T sulla canalizzazione di scarico, da cui parte una tubazione da 1" che sarà a vista per circa 3 metri ed interrata per gli ultimi 2 metri, fino a confluire sopra il pelo libero del canaletto Cocchi, che servirà a regolare la portata di deflusso del canaletto in base ai valori che registrerà il misuratore di portata. Nell'addendum alla relazione tecnica è stato specificato che il misuratore di portata da installare sulla passerella sarà gestito in automatico dall'interno del locale tecnico interrato, da un software che provvederà all'apertura e alla chiusura della valvola regolatrice per garantire un deflusso di 10 l/s. Nella condizione attuale il Canaletto Cocchi deriva una portata di 200 l/s da un'antica presa posta a valle della diga Stoney in sponda destra, localizzata prima del ciglione della Cascata delle Marmore. Il canaletto anticamente azionava il Molino Cocchi ed aveva la portata di 1,3 m<sup>3</sup>/s ma nel 1907 quando fu costruita la centrale elettrica del Comune di Spoleto il molino fu soppresso e 1,15 m<sup>3</sup>/s passarono alla centrale, mentre 0,15 m<sup>3</sup>/s restarono come antica consuetudine per le utenze irrigue. Successivamente l'Enel realizzò delle opere per incanalare una portata d'acqua di 200 l/s verso l'antica presa della Mola dei Cocchi e questa modifica corrisponde all'attuale portata derivata. Al fine di valutare la compatibilità dell'uso plurimo: irriguo, ittiogenico e idroelettrico lungo il Canaletto Cocchi, si prendono in considerazione sia le variazioni proposte delle portate alle due distinte prese del Fiume Velino sia le diverse concessioni di derivazione in essere. Il progetto definitivo presentato propone una derivazione

alla presa del canaletto Cocchi per la portata di 40 l/s quindi con una diminuzione di 160 l/s e di aumentare la derivazione dalla presa di derivazione dell'AST lungo il Cavo Curiano della stessa quantità di 160 l/s. A quanto risulta l'unica concessione di derivazione rilasciata lungo il canaletto Cocchi è relativa all'impianto ittiogenico per una portata di 30 l/s, che si trova a monte rispetto al punto di rilascio di emergenza dell'impianto idroelettrico. La presa è un manufatto esistente di modeste dimensioni che permette il prelievo in modo continuativo alla quota di 235 m s.l. m. L'acqua viene poi intubata per arrivare alle vasche site a quota 220 m s.l. m. ed una volta utilizzate vengono interamente restituite al Fiume Nera a monte dello sbarramento della centrale idroelettrica Galletto Pennarossa. Per quanto riguarda il prelievo irriguo, nel tratto iniziale che va' dall'opera di presa sul Cavo Curiano all'impianto idroelettrico, non si riscontrano necessità irrigue, mentre le stesse si concentrano nel tratto di fondovalle. La sezione limitata del canaletto nell'ultima parte del tracciato consente il deflusso di una portata limitata di 10 l/s necessario per garantire l'antica consuetudine irrigua. Si è deciso di non aumentare la portata del tratto di valle in modo da non dover modificare l'attuale stato delle sponde. Quindi si ha una sottensione di parte delle acque derivate dalla presa del canaletto Cocchi, che vengono restituite secondo le necessità a monte delle utenze irrigue, senza consumarne il quantitativo, sfruttando soltanto l'energia potenziale posseduta. Si ritiene quindi garantito il quantitativo di acqua necessario sia per l'uso ittiogenico che irriguo. Essendo stato riscontrato nel corso del sopralluogo al Canaletto Cocchi preliminarmente alla progettazione: un riempimento del canaletto nel tratto iniziale, una occlusione parziale dovuta a rami e alberi caduti, punti con parziale rottura e mancata funzionalità degli argini che causano dispersione di acqua, si rendono necessari interventi di pulizia e manutenzione ordinaria. L'intervento di efficientamento e di risagomatura descritto nell'addendum alla relazione tecnica prevede: nel primo tratto A-B della lunghezza di 15 metri la rimozione della vegetazione e la risagomatura della sezione; nel secondo tratto C-D della lunghezza approssimativa di 10 metri il ripristino della sponda di valle con tecniche di ingegneria naturalistica e la risagomatura della sezione. Al fine di tutelare la concessione ad uso ittiogenico ubicata a valle del punto di presa, si ritiene sia necessario assicurare la portata di progetto mediante una perizia asseverata dal tecnico incaricato, sulla conformità dei lavori al progetto esecutivo che dovrà essere trasmesso prima dell'inizio dei lavori, che garantisca anche mediante misure eseguite sul misuratore di portata, l'effettivo deflusso pari a 40 l/s. Si è proceduto alla verifica di conformità del progetto presentato ai sensi del Regolamento Regionale 29 Luglio 2011 n.7, recante la disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. L'art.4 del R.R. 7/2011 prevede che l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sia realizzata nel rispetto dei criteri generali di localizzazione e progettazione e delle condizioni di cui all'allegato B del citato regolamento, che classifica gli impianti idroelettrici in base all'altezza dello sbarramento. Relativamente all'allegato B (Criteri e condizioni) la realizzazione dell'impianto in assenza di nuovi sbarramenti e captazioni non risulta soggetto ad alcun condizionamento. Il deflusso minimo vitale del Cavo Curiano valutato nei due punti di presa non viene calcolato, poiché l'intervento viene eseguito all'interno di un tratto già sotteso da una concessione di derivazione esistente (Concessione Centrale idroelettrica di Galletto) e non modifica il rilascio del DMV previsto in 2,1 m<sup>3</sup>/s per uso turistico della cascata delle Marmore imposto all'altezza dell'opera di presa. Inoltre il tratto di Cavo Curiano a valle della presa del canaletto Cocchi è caratterizzato da un ciglio sfiorante e ruderi di antiche prese che consentono di formare laghetti e trattenere acqua negli orari in cui non avviene il rilascio, lasciando viva la flora e la fauna in questo tratto di fiume che rimarrebbe in secca. Riguardo i criteri progettuali di carattere generale il criterio generale di localizzazione risulta rispettato, in quanto l'impianto è realizzato utilizzando opere idrauliche preesistenti e non vi è aumento di rischio idraulico. Anche i criteri progettuali generali risultano rispettati in quanto non risulta un impatto paesaggistico prodotto dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico. La centralina è localizzata all'interno di un locale tecnico interrato posto sotto al ponticello mentre le tubazioni di adduzione e scarico rimangono a vista essendo posate sul fondo dell'antico canale di scarico dell'ex Centrale di Collestatte. L'impianto è compatibile con le aree non idonee previste per gli impianti idroelettrici in quanto la centralina è solo confinante con una zona destinata a parco regionale. La centralina è esterna a tratti del reticolo

idrografico mappati a rischio idraulico con livelli di rischio R3 e R4 ma è interna ad un'area della Rete Natura 2000. Per questo motivo il territorio è sottoposto a tutela paesaggistica e l'impianto dovrà essere autorizzato dagli enti competenti. Il progetto non determina impatti ambientali significativi e negativi, in quanto la presa e la restituzione avvengono solo con un minimo cambiamento del punto di restituzione. Si mantiene invariato il regime di acque pubbliche e non si ledono i diritti del concessionario autorizzato al prelievo. Si ritiene quindi che l'impianto sia pienamente compatibile con l'inserimento ambientale esterno, con le opere di derivazione presenti e con i vincoli normativi che regolano l'autorizzazione per l'installazione d'impianti di produzione di energia idroelettrica.

La domanda di concessione presentata dalla ditta Tecnocentrali, in base a disposizioni vigenti all'epoca nella Provincia di Terni, è stata pubblicata esclusivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria Serie Avvisi e Concorsi n. 40 del 29/09/2009. Nel prescritto termine di trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.U. non è stata presentata alcuna domanda di concessione incompatibile e concorrente. L'Autorità di Bacino del fiume Tevere con nota acquisita al prot. n. 34447 del 31/05/2010 della Provincia di Terni ha espresso parere favorevole in merito alla richiesta di derivazione con le seguenti proposte:

- il rilascio utile al fine del deflusso vitale misurato nella sezione di controllo alla chiusura del F. Velino nella sezione che verrà individuata nel Piano di tutela delle Acque, dovrà essere sempre uguale o superiore a 4,536 m<sup>3</sup>/s;
- dovrà essere valutata l'opportunità di rimodulare il prelievo nel periodo di maggiore siccità qualora si manifestasse il rischio di non raggiungere tale valore di DMV;
- dovrà essere valutata la compatibilità dei prelievi irriguo dal canale Cocchi già esistente presso il ciglio della Cascata delle Marmore e il previsto idroelettrico e dovrà essere individuata la soluzione migliore;
- l'ente concedente nell'ambito di una rivisitazione delle concessioni funzionale agli obiettivi del Piano di Tutela regionale, prenderà in considerazione inoltre la possibilità di rivedere anche le concessioni già rilasciate con prescrizioni di DMV diverse agli ultimi valori forniti dal PTA;
- la progettazione della condotta forzata e della centralina idroelettrica ricadenti in una zona a rischio molto elevato per fenomeni franosi – R4 dovranno ottemperare alle prescrizioni previste dalle norme tecniche.

Riguardo al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'aggiornamento del Piano di tutela è stata individuata come sezione di riferimento per un rilascio di 4,536 m<sup>3</sup>/s la stazione idrometrica di Terni che presenta uno stato di qualità delle acque sufficiente. Quindi è stato stabilito che per il raggiungimento di questo obiettivo dovranno essere comunicati ai concessionari idroelettrici i valori dell'E.F. e le modalità di applicazione. La portata derivata per l'utilizzo della concessione idroelettrica Mola dei Cocchi verrà interamente restituita nel Fiume Nera a monte della stazione idrometrica di Terni. Si ritiene pertanto che per il rispetto del DMV debba essere prescritto l'aumento del rilascio da parte dei concessionari idroelettrici, essendo la portata derivata dal Cavo Curiano completamente restituita nella sezione di riferimento. Riguardo al rispetto delle prescrizioni previste dalle norme tecniche di attuazione del PAI per le opere idrauliche ricadenti in una zona a rischio molto elevato per fenomeni franosi, con Decreto Segretariale n. 17 del 20/03/2012 l'area è stata riclassificata a rischio medio R2 per fenomeni franosi dal Piano d'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere. Le norme di attuazione del vigente Piano di assetto idrogeologico aggiornate con Deliberazione del Comitato istituzionale n. 125 del 18/07/2012, non pongono limitazioni alla tipologia di intervento proposta in zone individuate a rischio medio per fenomeni franosi. Si ritiene pertanto che l'intervento sia compatibile con quanto previsto dalle NTA vigenti.

La Società Tecnocentrali Idro S.r.l. è proprietaria di tutte le particelle interessate per la realizzazione della mini centrale idroelettrica ad eccezione dell'area sottostante al ponticello per la quale l'ufficio Patrimonio del Comune di Terni ha già rilasciato parere favorevole ed ha avviato l'istruttoria per il rilascio della concessione in uso trentennale dell'area e della servitù dell'elettrodotta interrata e per la vasca di carico che è di proprietà di acciai Speciali Terni, con cui la ditta è in possesso di un accordo per il diritto di servitù.

Il progetto dovrà essere sottoposto a procedimento di autorizzazione unica, per cui per l'aspetto ambientale e per tutti gli altri atti autorizzativi si rende necessario subordinare

l'efficacia del presente parere, alle prescrizioni che si dovranno rispettare in sede di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia idroelettrica. Il Comando Militare Esercito Umbria sentito il parere tecnico inerente al progetto presentato ha espresso il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere con nota acquisita al protocollo regionale n. 271887 del 21/12/2018.

Con ordinanza n. 122185 in data 14 Giugno 2018 è stato disposto il deposito del progetto per la durata di 30 giorni presso gli uffici a decorrere dal 18 Giugno 2018. Copia dell'ordinanza stessa è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di Terni. La visita di sopralluogo è stata eseguita il giorno 02/08/2018, nel corso della quale è risultato opportuno ripristinare i punti del tracciato in cui si evidenziano perdite idrauliche con i metodi dell'ingegneria naturalistica e verificare i punti di appoggio della condotta forzata che utilizzano le selle di ancoraggio esistenti, utilizzando se necessario un percorso alternativo adiacente.

#### CONSIDERAZIONI GENERALI DELL'UFFICIO

Ciò premesso, quest'Ufficio espone quanto segue, invitando il Dirigente del Servizio, ad assentire la concessione di derivazione di acqua pubblica richiesta alla ditta a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- le opere di derivazione sono tecnicamente approvabili e sono innocue agli interessi pubblici ed ai diritti terzi;
- la quantità d'acqua, richiesta nella misura massima di moduli 1,6 (l/s 160) e media di moduli 1,6 (l/s 160), si può concedere, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti ed alla specie della derivazione progettata;
- la derivazione ad uso idroelettrico sarà destinata alla produzione di energia elettrica con una producibilità annua dell'impianto stimata di 1.752.000 KWh ed una potenza nominale media annua di 213,402 KW sfruttando il salto medio di 135,96 metri;
- il rilascio della concessione di derivazione è subordinato alle prescrizioni che si dovranno rispettare in via prioritaria con la PAUR;
- l'obbligo di installare e mantenere in regolare stato di funzionamento, in corrispondenza del punto di prelievo, idonei dispositivi per la misurazione della portata derivata e dei volumi derivati e restituiti ai sensi dell'art.95 del D. Lgs. 152/06;
- a decorrere dalla data di emissione dell'atto di concessione, l'obbligo di trasmettere annualmente alla Regione Umbria i risultati delle misurazioni effettuate, indicando il volume annuo prelevato, nonché il numero di matricola dei dispositivi di misurazione utilizzati. L'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra è punita con l'applicazione della sanzione amministrativa prevista all'art. 133 comma 8 del D. Lgs. 152/2006;
- dovrà essere posto in opera, così come previsto in progetto, un sistema di misurazione della portata defluente nel Canaletto Cocchi a valle della centralina idroelettrica, al fine di consentire una regolazione dello scarico della centralina;
- la ditta concessionaria dovrà garantire attraverso il sistema di regolazione dello scarico, in tutte le condizioni di esercizio sul canaletto Cocchi, a valle della centralina idroelettrica, una portata pari a 10 l/s;
- prima dell'inizio dei lavori dovrà essere consegnato il progetto esecutivo delle opere; al termine dei lavori dovrà essere prodotta una perizia asseverata dal tecnico incaricato sulla conformità dei lavori al progetto esecutivo trasmesso, che garantisca anche mediante misure eseguite sul misuratore di portata, l'effettivo deflusso pari a 40 l/s;
- tutti i lavori previsti in progetto dovranno essere eseguiti a regola d'arte; dovranno essere rispettate tutte le normative statali e regionali in materia ambientale, urbanistica, edilizia, di sicurezza e sulle costruzioni in zona sismica. Copia di tali autorizzazioni dovranno essere inviate a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori ovvero al termine del procedimento di autorizzazione unica;
- il termine ultimo per completare i lavori è fissato in mesi 48 a decorrere dal rilascio della concessione di derivazione;
- eseguita la visita di collaudo potrà essere autorizzato l'esercizio della derivazione.

#### GARANZIE, RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Nel disciplinare sono state riportate le consuete clausole di cui al T.U. di Legge del 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i. e alla Deliberazione della Giunta Regionale del 01.07.2009 n. 925, nonché

all'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del 26 novembre 2002, n. 126.

#### DURATA DELLA CONCESSIONE

Ai sensi dell'ex art. 21 comma 1 del R.D. 11.12.1933 n. 1775, così come sostituito dall'art. 96 comma 8 del D. Lgs. del 03 aprile 2008 n.152, trattandosi di piccola derivazione per uso idroelettrico, la durata della concessione non eccederà i trenta anni successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di emissione dell'atto di concessione fino al 31.12.2048. La concessione potrebbe essere rivedibile sulla base delle indicazioni emanate dalla normativa e agli aggiornamenti del bilancio idrico redatto dall'Autorità competente.

#### CANONE

Il canone annuo di concessione da richiedersi per l'uso idroelettrico calcolato per una portata media annua di 0,16 mc/s e un salto di 135,96 metri, con una potenza nominale media annua di 213,402 KW, risulta essere pari a 3.491,26 (euro tremilaquattrocentonovantuno/26), in ragione del canone relativo alle utenze di acqua pubblica previsto dalla Regione Umbria ed adeguato annualmente sulla base degli indici di inflazione programmata.

#### PAGAMENTI E DEPOSITI

La ditta concessionaria al momento della sottoscrizione del disciplinare di concessione dovrà dimostrare, producendo copie delle ricevute di pagamento, di aver versato:

l'importo di una annualità del canone a titolo cauzionale infruttifero in ragione dell'importo minimo previsto dalla D.G.R. del 01.07.2003 n. 925 pari ad € 3.491,26 (euro tremilaquattrocentonovantuno/26);

il pagamento di € 581,88 (euro cinquecentoottantuno/88) che riguarda l'ammontare del canone annuo anticipato dovuto per l'anno 2019;

il saldo del quarantesimo del canone annuo per l'importo di € 1,01 (87,28-86,27= 1,01 €);

le spese di registrazione relative alla registrazione del disciplinare di concessione, pari ad € 523,68 (euro cinquecentoventitre/68);

La ditta ha provveduto al pagamento dell'importo delle spese istruttorie pari ad € 1.500 (acqua sotterranea – piccola derivazione – concessione ordinaria), deliberato dalla Regione Umbria con Delibera n. 1670 del 29/12/2015 e del quarantesimo per l'importo di € 86,27.

#### DOMICILIO LEGALE E PARTITA I.V.A.

Per ogni effetto di legge la ditta elegge il proprio domicilio in Via Monte Nero, n.73 – 20135 Milano e dichiara che la propria P.IVA è la seguente 01522530557."

#### Considerato infine che:

- la quantità d'acqua, richiesta nella misura massima di moduli 1,6 (160 l/s) e media di moduli 1,6 (160 l/s), si può concedere, avuto riguardo alle condizioni locali, alle utenze preesistenti ed alla specie della derivazione progettata;
  - nei riguardi dell'interesse pubblico e della incolumità di opere pubbliche e beni in genere non occorrono speciali norme oltre a quelle già individuate;
  - nei riguardi della tutela quantitativa della risorsa idrica è necessaria la trasmissione annuale dei risultati delle misurazioni delle portate derivate ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 152/06;
  - la derivazione idrica verrà utilizzata per uso idroelettrico;
  - il rilascio della concessione di derivazione è subordinato alle prescrizioni che si dovranno rispettare in via prioritaria con la PAUR;
  - il canone annuo da richiedersi a norma degli art. 35 e 36 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modifiche, risulta pari ad Euro 3.518,99 (euro Tremilacinquecentodiciotto/99) da aggiornare ai sensi di legge, quale canone per utenze di acqua pubblica per uso idroelettrico;
  - il parere assume carattere temporaneo e rivedibile alla luce delle risultanze del censimento delle utilizzazioni di cui all'art. 95 del D. Lgs. 152/06, e comunque nelle more dell'adozione formale del bilancio idrico da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;
- Visto** il disciplinare in data 18/05/2020 registrato a Perugia il 24/06/2020 al n. 1963 Serie 3°, debitamente sottoscritto dalle parti, contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale assentita alla ditta Tecnocentrali Idro S.r.l.;

**Visti** i pagamenti effettuati relativi: alle spese istruttorie, alla cauzione riferita all'anno 2020 per l'importo di € 3.518,99, al quarantesimo del canone annuo, ai canoni demaniali riferiti all'anno 2020 per l'importo di € 3.225,74 ed alle spese di registrazione;

**Tenuto** conto che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione dati trasparenza amministrativa ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e che il relativo procedimento amministrativo "Concessione di grande e piccola derivazione" è presente nel Repertorio dei Procedimenti della Regione Umbria;

**Ritenuto** che nulla osta all'accoglimento dell'istanza della ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. al fine di ottenere il rilascio della concessione di derivazione idrica;

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

## Il Dirigente D E T E R M I N A

1. di concedere la derivazione di acqua pubblica superficiale dal canale di derivazione Curiano sito in loc. Marmore del Comune di Terni alla ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. avente sede legale in Viale Monte Nero, n.73 – 20135 Milano – P.IVA 01522530557, per la portata massima non superiore a moduli 1,6 e media di moduli 1,6 per un volume totale complessivo annuo non superiore a 5.045.760 mc., per la produzione di energia elettrica con salto medio di m. 135,96 e potenza nominale di 213,402 KW con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
  - a) la ditta è soggetta al pagamento annuale del canone demaniale, come stabilito dalla vigente normativa nazionale e regionale;
  - b) a decorrere dalla data di emissione dell'atto di concessione, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 152/06 il concessionario dovrà trasmettere annualmente all'Amministrazione Regionale i risultati delle misurazioni delle portate derivate, nonché il numero di matricola del dispositivo di misurazione della portata utilizzato;
  - c) il rilascio della concessione di derivazione è subordinato alle prescrizioni che si dovranno rispettare in via prioritaria con la PAUR;
  - d) dovrà essere posto in opera un sistema di misurazione della portata defluente nel canaletto Cocchi, a valle della centralina idroelettrica, al fine di consentire una regolazione dello scarico in centralina;
  - e) attraverso il sistema di regolazione dovrà essere garantita in tutte le condizioni di esercizio una portata defluente sul Canaletto Cocchi, a valle della centralina idroelettrica, pari a 10 l/s;
  - f) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere consegnato il progetto esecutivo delle opere;
  - g) al termine dei lavori dovrà essere prodotta una perizia asseverata dal tecnico incaricato sulla conformità dei lavori al progetto esecutivo trasmesso, che garantisca anche mediante misure eseguite sul misuratore di portata, l'effettivo deflusso pari a 40 l/s a monte dell'impianto di tritolatura;
  - h) i lavori dovranno essere iniziati salvo motivata richiesta di proroga entro 24 mesi dal rilascio della autorizzazione alla esecuzione delle opere, dando preavviso del giorno stabilito per l'inizio alla Regione Umbria Servizio competente;
  - i) il termine ultimo per completare i lavori è fissato in mesi 48 a decorrere dal rilascio della autorizzazione alla esecuzione delle opere;
  - j) ultimati i lavori, il concessionario dovrà darne immediata comunicazione alla Regione Umbria Servizio competente;
  - k) tutti i lavori previsti in progetto dovranno essere eseguiti a regola d'arte; dovranno essere rispettate tutte le normative statali e regionali in materia ambientale, urbanistica, edilizia, di sicurezza e sulle costruzioni in zona sismica. Copia di tali autorizzazioni dovranno essere inviate a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori ovvero al termine del procedimento di autorizzazione unica;
  - l) eseguita la visita di collaudo potrà essere autorizzato l'esercizio della derivazione;
  - m) la derivazione assume carattere temporaneo e rivedibile alla luce delle risultanze del censimento delle utilizzazioni di cui all'art. 95 del D.Lgs. 152/06, e comunque



nelle more dell'adozione formale del bilancio idrico da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;

2. il provvedimento di concessione è assentito salvi i diritti di terzi e la disponibilità dell'acqua per un periodo non superiore ad anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data di emissione dell'atto di concessione fino al 31/12/2049, salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca;
3. di dare atto che l'amministrazione regionale può stabilire con ordinanze o altri provvedimenti delle limitazioni temporali al diritto di prelievo di acqua, fino alla totale sospensione dello stesso, senza che ciò possa determinare un diritto di risarcimento da parte del concessionario;
4. di trasmettere la presente determinazione alla ditta Tecnocentrali Idro S.r.l.;
5. l'atto è immediatamente efficace.

Terni li 09/07/2020

L'Istruttore  
Franco Merlini

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 04/08/2020

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile  
Luca Bartoletti

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia li 05/08/2020

Il Dirigente  
Leonardo Arcaleni

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2

**REGIONE UMBRIA**

**SERVIZIO RISORSE IDRICHE, ACQUE PUBBLICHE, ATTIVITA' ESTRATTIVE**

**E BONIFICHE**

**DISCIPLINARE** contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione ORDINARIA per la derivazione di acqua pubblica superficiale con opera di presa lungo il canale artificiale esistente Clementino (Curiano), alimentato dal fiume Velino, in corrispondenza del manufatto di captazione dell'acciaieria AST, denominata Casa Corvo, mediante by-pass del canaletto Cocchi, in località Mar-more nel Comune di Terni, per uso idroelettrico, richiesta dalla ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. con istanza presentata alla Provincia di Terni in data 3 Febbraio 2009, prot. n. 7020 - Pratica n. 5500827/Deriv.

L'anno 2020 (duemilaventi) il giorno 27 (ventisette) del mese di Maggio ai sensi del regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285 "Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche", del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" i Sigg.ri:

**Arch. Leonardo Arcaleni** nato a Città di Castello (PG) il 14/07/1960 – C.F. RCLLRD60L14C745X, Dirigente del Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche della Regione Umbria, domiciliato per la carica in Perugia, nella sede della Regione Umbria, Piazza Partigiani, n. 1, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione Umbria (C.F. 80000130544), ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**Ing. Alessandro Pietroboni** nato a Monno (BS) il 19 Maggio 1963 – C.F. PTRLSN63E19F375R e domiciliato per la carica nella sede legale della Ditta Tecnocentrali Idro S.r.l., il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappre-

sentante della ditta Tecnocentrali Idro S.r.l., con sede legale in Viale Monte Nero n.73 – 20135 Milano – P. Iva: 01522530557, di seguito denominato Concessionario;

convengono e stipulano quanto segue:

**ART. 1 QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE** - La quantità di acqua da derivare dal canale artificiale esistente Clementino (Curiano), alimentato dal fiume Velino in località Marmore nel Comune di Terni, è fissata in misura massima complessiva non superiore a l/s 160 (mod. 1,60) e media di 160 l/s (mod. 1,60), con un volume medio annuo derivabile di 5.045.760 mc/anno. La derivazione ad uso idroelettrico sarà destinata alla produzione di energia elettrica con una producibilità annua dell'impianto stimata di 1.752.000 kWh. La derivazione in argomento si precisa che è concessa in via temporanea e rivedibile qualora emergessero ulteriori elementi valutativi dipendenti dal PTA o dalle Direttive adottate con Deliberazione n. 3/2017 e n. 4/2017 dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale. Il volume assentito ex art. 19 R.D. 1775/33, potrà pertanto, essere soggetto a revisione (con limitazioni temporali o quantitative del prelievo) da parte dell'Autorità concedente, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale.

**ART. 2 DISLIVELLO E POTENZA NOMINALE IN BASE ALLA QUALE È STABILITO IL CANONE** - Il dislivello medio tra il livello a monte dei meccanismi motori e il livello misurato allo scarico risulta di 135,96 metri, in conseguenza la potenza nominale in base alla quale è stabilito il canone sarà pari a kW 213,402. Il canone dovuto, da richiedersi per l'uso idroelettrico, sarà stabilito in base all'importo annuo relativo alle utenze di acqua pubblica indicato dalla Regione Umbria ed adeguato

annualmente sulla base degli indici d'inflazione programmata.

**ART. 3 LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA** - L'opera di presa dal canale artificiale esistente Clementino (Curiano), alimentato dal fiume Velino, è esistente ed è localizzata all'interno dell'edificio denominato casa Corvo. Un sistema di condotte e canalizzazioni adduce l'acqua alla vasca di carico dell'AST. Viene previsto l'emungimento dalla vasca di carico tramite una tubazione DN400 immersa nella vasca a modo di sifone. Tutte le nuove opere concernenti la presa, l'adduzione e la restituzione delle acque dovranno essere realizzate in conformità al progetto presentato alla Regione Umbria con nota prot. n. 189152 del 14/10/2019 e successivo addendum presentato con nota prot. n. 193261 del 18/10/2019. Eventuali varianti non potranno essere attuate se non dopo averle preventivamente notificate alla Regione Umbria, ai fini dell'applicazione del disposto dell'art.49 del T.U. 11 Dicembre 1933 n.1775.

La derivazione sarà:

- con opera di presa costruita senza sbarramento;
- senza incremento di portata derivata dal corpo idrico naturale (fiume Velino);
- senza incremento del periodo in cui ha luogo il prelievo;
- senza che siano intervenute modifiche dei punti di presa e di restituzione al recettore (corpo idrico naturale fiume Nera) rispetto alla situazione prima dell'intervento, così come previsto dal comma 3 lettera "i" dell'art.4 del D.M. 23 giugno 2016 e utilizzando l'acqua di una antica consuetudine per uso irriguo risalente al mulino Cocchi dei Conti Manassei del XVI-XVII secolo.

**ART. 4 REGOLAZIONE DELLA PORTATA** - Il Concessionario è obbligato, a sua cura e spese, a mantenere in regolare stato di funzionamento un idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati. Per tutta la dura-

ta della concessione i risultati delle misure dovranno essere trasmessi con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) alla Regione Umbria - Servizio competente. La Regione Umbria per una più esatta determinazione della portata utilizzata si riserva di effettuare misure di portata per tutta la durata della concessione a totale carico del Concessionario, nonché di esercitare un controllo periodico regolare degli impianti e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del citato Regolamento approvato con R.D. 14.08.1920 n. 1285. A tal fine il Concessionario sarà tenuto a sua cura e spese ad eseguire le constatazioni che il predetto Servizio Regionale riterrà necessarie, fornendo ed installando tutti gli apparecchi di misura che dallo stesso Servizio saranno richiesti e a permettere e a favorire a quest'ultimo il libero accesso negli impianti relativi alla concessione.

**ART. 5 LUOGO E MODO DI RESTITUZIONE DELLE ACQUE** - La restituzione della portata derivata dalla vasca di carico, sita in località Marmore nel Comune di Terni, avverrà sul Fiume Nera tramite una canalizzazione DN150 posta all'interno dell'antico canale di scarico di troppo pieno della vasca di carico della ex centrale idroelettrica Collestatte Carbuco, che defluisce nel canaletto Cocchi. È previsto inoltre uno scarico di emergenza, che consente di far defluire l'acqua turbinata, tutta e/o in parte, direttamente al fiume Nera, garantendo, comunque, sul canale stesso l'adeguata portata.

**ART. 6 TERMINI PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE** - A pena di decadenza della presente concessione, oltre alle sanzioni previste dalla legge e salvo motivata richiesta di proroga, il concessionario dovrà:

a) iniziare i lavori entro 24 mesi dalla data di rilascio della prescritta autorizzazione a norma delle vigenti disposizioni di legge, dando preavviso del giorno stabilito per l'inizio alla Regione Umbria – Servizio competente;

b) condurre a termine i lavori entro mesi 48 dalla data di cui alla lettera a); ultimati i lavori, il concessionario dovrà darne immediata comunicazione alla sopra richiamata Direzione Regionale.

L'eventuale proroga dei termini sopra prefissati non comporta proroga della data di decorrenza del pagamento del canone, che sarà in ogni caso dovuto a partire dalla data indicata dal successivo Art. 12.

**ART. 7 COLLAUDO** - Eseguita la visita di collaudo da effettuarsi entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione di fine lavori, ove non vi siano eccezioni in contrario, potrà essere autorizzato l'immediato esercizio della derivazione, del quale dovrà essere fatto cenno nel relativo certificato. Ove l'ufficio riconosca la necessità di maggiori lavori o di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita un termine per la loro esecuzione e stabilire altresì se, in pendenza della loro esecuzione, possa o meno esercitarsi la derivazione. Il Concessionario non potrà far uso della derivazione se non dopo l'effettuazione del collaudo, fatta salva la possibilità di consentire il collaudo dei dispositivi di modulazione e misura della portata derivata e rilasciata.

**ART. 8 CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE** - La concessione è subordinata al rispetto delle seguenti particolari condizioni e prescrizioni:

a. il Concessionario ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D. Lgs 152/2006 dovrà, a sua cura e spese, installare e mantenere in regolare stato di funzionamento un idoneo dispositivo per la misurazione della portata derivata e dei volumi d'acqua derivati;

b. a decorrere dalla data di emissione dell'atto di concessione, dovrà trasmettere con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) alla Regione Umbria -

Servizio competente, i risultati delle misurazioni effettuate, indicando il volume annuo di prelievo, nonché il numero di matricola dei dispositivi di misurazione utilizzati;

c. il rilascio della concessione di derivazione è subordinato alle prescrizioni che si dovranno rispettare in via prioritaria con la PAUR;

d. dovrà essere posto in opera a valle della centralina idroelettrica, un sistema di regolazione della portata defluente nel canaletto Cocchi, al fine di consentire una regolazione dello scarico della centralina;

e. la ditta concessionaria dovrà garantire attraverso il sistema di regolazione dello scarico, in tutte le condizioni di esercizio sul canaletto Cocchi, a valle della centralina idroelettrica una portata non inferiore a 10 l/s;

f. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere consegnato il progetto esecutivo delle opere;

g. tutti i lavori previsti in progetto dovranno essere eseguiti a regola d'arte, dovranno essere rispettate tutte le normative statali e regionali in materia ambientale, urbanistica, edilizia, di sicurezza e sulle costruzioni in zona sismica. Copia di tali autorizzazioni dovranno essere inviate a questo Servizio prima dell'inizio dei lavori ovvero al termine del procedimento di autorizzazione unica;

h. al termine dei lavori dovrà essere prodotta una perizia asseverata dal tecnico incaricato sulla conformità dei lavori al progetto esecutivo trasmesso, che garantisca anche mediante misure eseguite sul misuratore di portata l'effettivo deflusso di 40 l/s, lungo la porzione del canaletto Cocchi sotteso dal nuovo impianto idroelettrico.

**ART. 9 GARANZIE DA OSSERVARSI** - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed

alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi in relazione alla presente concessione. Attiene, inoltre, al Concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di immobili limitrofi, degli utenti di altre derivazioni ed il risarcimento di qualsiasi altro danno arrecato con l'opera di derivazione e con l'esercizio di essa.

**ART. 10 DURATA DELLA CONCESSIONE** - La durata della concessione salvi i diritti di terzi e la disponibilità dell'acqua, può essere assentita ai sensi dell'art. 96 comma 8 del D.Lgs del 03 aprile 2006, n. 152, per un periodo non superiore ad anni 30 (trenta) successivi e continuativi. Nel caso di specie, il limite massimo di durata è fissato al 31 dicembre 2049 decorrente dalla data di emissione dell'atto di concessione, salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca. Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che per le variate condizioni dei luoghi si rendessero necessarie. In mancanza di rinnovo, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, lo Stato ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite per la captazione delle acque o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dello stato dei luoghi, nelle condizioni richieste dal pubblico interesse, ai sensi dell'art.30 del R.D. 1775/33.

**ART. 11 RINNOVO** - Il Concessionario può chiedere il rinnovo della concessione presentando apposita istanza nei due anni antecedenti alla concessione. Decorso tale termine senza che sia stata presentata istanza di rinnovo la concessione si intende estinta senza che occorra alcuna diffida o costituzione in mora e senza che il Concessionario possa invocare usi e consuetudini per la prosecuzione nel godimento della concessione stessa.



**ART. 12 CANONE** - Il concessionario corrisponderà all'erario della Regione Umbria di anno in anno anticipatamente entro il 30 aprile, a decorrere improrogabilmente dalla data di emissione dell'atto di concessione, l'annuo canone demaniale di € 3.518,99 (euro Tremilacinquecentodiciotto/99). Il canone previsto per l'uso idroelettrico è determinato in ragione di € 16,49 per ogni kW, ed adeguato annualmente in base al tasso d'inflazione programmato, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi del penultimo comma dell'articolo unico della legge 18 ottobre 1942 n. 1434 (art. 55 RD 1775/33). Il canone dovrà essere versato su conto corrente postale n. 24917064 o su conto corrente bancario n. 000024917064, Coordinate Bancarie Internazionali - IBAN: IT 36 W 07601 03000 000024917064; intestato a Regione Umbria – Perugia e denominato "Canoni Regionali per utilizzo demanio – tesoreria". I versamenti dovranno riportare la causale, l'anno a cui si riferiscono, il canone e gli estremi dell'utenza. (rif. prat. n. 5500827/deriv).

**ART. 13 REVOCA PER INADEMPIENZA** - Il mancato rispetto di quanto stabilito ai precedenti articoli comporterà la revoca immediata della presente concessione per inadempienza del Concessionario che non avrà quindi nulla a pretendere per i conseguenti provvedimenti da parte dell'Amministrazione.

**ART. 14 LIMITAZIONI TEMPORALI O SOSPENSIONI AI PRELIEVI DI ACQUA** - La Regione Umbria può stabilire con ordinanze o altri provvedimenti delle limitazioni temporali al diritto di prelievo di acqua, fino alla totale sospensione dello stesso, senza che ciò possa determinare un diritto di risarcimento da parte del concessionario.

**ART. 15 DECADENZA DEL DIRITTO DI DERIVARE ED UTILIZZARE L'ACQUA PUBBLICA** - E' facoltà della Regione Umbria di dichiarare la decadenza dal diritto

di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica nei casi previsti dall'art. 55 del R. D. 11

Dicembre 1933, n. 1775, oltre ai seguenti:

a) il cattivo uso della risorsa in relazione ai fini dell'utilizzazione ovvero un uso diverso da quello oggetto di concessione;

b) il mancato rispetto delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione, compresi la mancata installazione o manutenzione, o comunque il cattivo funzionamento degli strumenti di misura delle portate e dei volumi prelevati;

c) il mancato rispetto delle disposizioni impartite dalla Regione Umbria.

**ART. 16 PAGAMENTI E DEPOSITI** - All'atto della firma del presente disciplinare il Concessionario ha dimostrato, con la produzione di regolari quietanze, di aver effettuato i seguenti versamenti:

a. Il pagamento di una annualità del canone a titolo di deposito cauzionale infruttifero versato a garanzia degli obblighi assunti dal concessionario, richiesto ai sensi del comma 2, art. 11 del R.D. 1775/33, nella somma di € 3.518,99 (euro tremilacinquecentodiciotto/99) a favore della Regione Umbria;

b. Il pagamento della somma di € 87,97 (euro ottantasette/97), in ragione dell'importo previsto dalla D.G.R. n. 925/2003, pari ad un quarantesimo del canone annuo, dovuto ai sensi del comma 3, art. 7 del R.D. n. 1775/33 effettuato a favore della Regione Umbria;

c. Il pagamento della somma di € 3.225,74 (€ tremiladuecentoventicinque/74) in ragione dell'importo relativo al canone erariale dovuto per l'anno in corso, effettuato a favore della Regione Umbria;

La ditta Tecnocentrali Idro S.r.l. con versamento del 21 Maggio 2018, intestato alla Regione Umbria, ha provveduto al pagamento dell'importo relativo alle spese di istruttoria (acqua superficiale – piccola derivazione – uso idroelettrico), dovute ai

sensi del comma 1, art. 11, R.D. n. 1285/1920, per un importo pari ad € 1.500,00 (euro millecinquecento/00).

**ART. 17 INTERESSE PUBBLICO** - La concessione può essere revocata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o per variazioni del quadro normativo sia nazionale che locale. La revoca non dà luogo a corresponsione di indennizzo fatta salva la riduzione del canone di concessione in caso di revoca parziale. Essa potrà inoltre subire modifiche all'articolato in funzione delle disposizioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) redatto dalla Regione Umbria.

**ART. 18 RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI** - Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte disposizioni del T.U. approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 sulle acque ed impianti elettrici, e successive modifiche, integrazioni e disposizioni, nonché di tutta la normativa nazionale e regionale concernente le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque pubbliche, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica e gli usi di pubblico generale interesse. In particolare ai sensi dell'art. 20 del R.D. 1775 del 11/12/1933: "Le utenze non possono essere cedute, né in tutto né in parte, senza il nulla osta dell'Autorità idraulica competente e il Concessionario non sarà riconosciuto come il titolare dell'utenza, se non quando abbia prodotto l'atto traslativo. La richiesta di nulla osta deve essere accompagnata dall'illustrazione dei motivi che determinano la cessione e dalla indicazione delle condizioni e patti in base ai quali si deve effettuare. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti".

A tale proposito il Concessionario dovrà comunicare alla Regione Umbria qualsiasi

variazione in merito all'agente/i della risorsa idrica richiesta in concessione, fermi restando i quantitativi assentiti. Il Concessionario è tenuto al rispetto degli artt. 17 e 19 del R.D. 1775/33. È inoltre tenuto ad adeguarsi alle indicazioni emanate con gli aggiornamenti del bilancio idrico e piano di tutela redatti dall'Autorità di Bacino e dalla Regione Umbria. Dovranno inoltre essere scrupolosamente osservate le prescrizioni emanate a norma di legge dalle competenti Autorità, in materia di tutela delle acque. La concessione infine può, ai sensi dell'art. 95 comma 5 del D.Lgs.1 52/06, essere soggetta da parte dell'Autorità concedente a revisione mediante prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

**ART. 19 SEDE LEGALE E PARTITA I.V.A** - Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio legale in Viale Monte Nero, n.73 - 20135 Milano e si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione. Il Concessionario dichiara che la propria Partita IVA è la seguente 01522530557.

**ART. 20 REGISTRAZIONE** - Il presente disciplinare è registrato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 Aprile 1986 n. 131. Le spese di bollo, registrazione e spedizione, inerenti il presente atto sono a totale carico del Concessionario.

**ART. 21 OBBLIGAZIONI** - Il Concessionario obbliga fin d'ora sé stesso, beni, eredi ed affittuari, in ogni più ampia forma di legge, all'osservanza delle obbligazioni assunte.

**ART. 22 PRIVACY** - Ciascuna delle parti contraenti autorizza l'inserimento dei propri dati nelle rispettive banche dati ed autorizza altresì al trattamento per i fini stabiliti dalla legge, comprese le comunicazioni necessarie in funzione degli adempimenti, diritti ed obblighi inerenti alla presente concessione, ove le stesse rendano

più agevole la gestione degli atti. Le parti prendono atto dei diritti riconosciuti dall'art. 7 del D.Lgs. 30.06.03 n. 196 e s.m.i.

Letto, approvato e firmato digitalmente ai sensi del Decreto Legislativo n. 82/2005 e norme collegate.

**Il Concessionario**

Ditta Tecnocentrali Idro S.r.l.

Il Rappresentante Legale - Ing. Alessandro Pietroboni

**Regione Umbria**

Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche

Il Dirigente – Arch. Leonardo Arcaleni

Ai sensi dell'art. 1341 C.C. le parti approvano i seguenti art. 6,7,9,11,12,13,15 e 19

**Il Concessionario**

Ditta Tecnocentrali Idro S.r.l.

Il Rappresentante Legale - Ing. Alessandro Pietroboni

**Regione Umbria**

Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche

Il Dirigente – Arch. Leonardo Arcaleni